CORTE DEI CONTI

Sezione di controllo per la Sardegna

PROGRAMMA DELLE ATTIVITÁ DI CONTROLLO PER L'ANNO 2017

1. La Sezione di controllo per la Sardegna definisce con il presente documento, il quadro di riferimento programmatico per l'anno 2017 delle indagini di finanza pubblica e dei controlli sulla gestione ai sensi dell'art. 5 del Regolamento per l'organizzazione delle funzioni di controllo, approvato con deliberazione delle Sezioni Riunite n. 14/2000 e successive modificazioni.

Il programma annuale di controllo viene elaborato all'esito di un procedimento che impegna le componenti centrali e territoriali dell'Istituto che costituiscono una struttura a rete orientata a una prospettiva unitaria, rivolta a fornire un panorama informativo sempre più aggiornato ed approfondito, sulla gestione della finanza pubblica.

Il quadro di riferimento programmatico per l'attività della Sezione relativa all'anno 2017, è stato delineato dalle Sezioni riunite, con la deliberazione n. 17/SSRRCO/INPR/16, del 21 dicembre 2016, "Programmazione dei controlli e delle analisi per il 2017" e dalla Sezione delle autonomie con la deliberazione n. 2/SEZAUT/2017/INPR, del 2 febbraio 2017 "Programma delle attività di controllo per l'anno 2017".

Il contesto di riferimento programmatico che si desume dalle deliberazioni suddette per le indagini di finanza pubblica e i controlli sulla gestione è rivolto ad orientare le attività di controllo della Corte verso obiettivi di rilievo strategico, tenendo conto di uno scenario economico-finanziario caratterizzato dal difficile contemperamento dell'adozione di misure espansive e del mantenimento di un profilo discendente dell'indebitamento nominale.

Nei relativi indirizzi di coordinamento e criteri metodologici risulta centrale il monitoraggio dell'efficacia delle misure di settore assunte con la manovra finanziaria e la rispondenza dei risultati effettivi alle quantificazioni e, quindi, della conformità della gestione agli obiettivi programmatici.

La struttura dalla Corte diffusa sul territorio è funzionale alle analisi volte alla valutazione dei risultati ottenuti per tutti i livelli di governo nelle realizzazione delle politiche pubbliche, fornendo conoscenze e considerazioni utili a ricalibrare le azioni.

Particolare attenzione va riservata all'adozione di indicatori di risultato degli interventi, alla valutazione delle criticità che caratterizzano le gestioni pubbliche e in particolare, ad una possibile comparabilità dei loro esiti.

Sotto il profilo della regolarità contabile resta centrale il tema dell'analisi e dello scrupoloso monitoraggio del percorso di adeguamento delle norme di armonizzazione dei conti e degli effetti dei nuovi principi costituzionali in materia di finanza pubblica. La Corte è chiamata a verificare sul campo se la riforma sia stata attuata effettivamente nel rispetto dei nuovi principi, senza il ricorso a interpretazioni elusive e se i documenti di bilancio dei diversi livelli di governo espongano esiti significativi e i conti finanziari siano attendibili. Tali aspetti hanno specifica incidenza sulle verifiche sull'attendibilità delle scritture contabili effettuate in sede di parifica dei rendiconti regionali.

Tra le linee di indirizzo che possono essere estrapolate dai suddetti documenti programmatici si rilevano anche i seguenti punti di attenzione:

- rendere gli esiti del controllo tempestivamente e secondo una linea coerente con gli obiettivi di programma;
- focalizzare indagini sulla spesa in conto capitale e in particolare sul finanziamento con fondi europei;
- rilevare gli effetti della esternalizzazione di funzioni con riferimento al sistema delle partecipazioni;
- estendere l'impiego della metodologia DAS nelle indagini sulla finanza territoriale.

Un tema di rilievo per lo svolgimento dei controlli riguarda gli strumenti informativi a supporto delle analisi. Sul punto è da ricordare che l'attuazione del processo di riforma della contabilità degli enti territoriali, prevedendo nuovi schemi di bilancio e un comune Piano dei conti integrato, ha comportato l'esigenza dell'adeguamento degli strumenti informatici necessari alla raccolta ed alla condivisione delle informazioni contabili. Al termine di una fase di transizione che vedrà la progressiva dismissione dei sistemi informativi in uso sarà possibile avvalersi dell'accesso alla BDAP *(Banca Dati Unitaria della Pubblica Amministrazione)* per l'acquisizione dei dati contabili relativi ai bilanci di previsione e rendiconto di gestione a partire dall'esercizio 2016. Fino ad allora si continueranno ad utilizzare, i dati contabili caricati nei sistemi informativi S.I.R.T.E.L. (*Sistema Informativo Rendicontazione Telematica Enti Locali)*, S.I.QU.E.L (*Sistema Informativo Questionari degli Enti Locali)*, tramite il quale sono acquisite ulteriori informazioni sulla gestione degli enti locali), CON.TE. (*Contabilità Territoriale*, per le Regioni e le Province autonome).

La Sezione regionale di controllo per assolvere efficacemente al ruolo di valutazione delle politiche finanziarie e di bilancio a livello territoriale, deve disporre delle informazioni idonee per rendere più approfondite e stringenti valutazioni in ordine all'azione svolta dalle Amministrazioni locali.

La Sezione delle autonomie potrà assicurare il supporto operativo alle attività delle Sezioni regionali di controllo, indispensabile per rafforzare il monitoraggio e le analisi della gestione di tutti gli organismi che compongono il sistema di finanza pubblica locale. In particolare le iniziative per rendere fruibile il nuovo canale informativo BDAP (in esercizio dal 1° dicembre 2016), potranno consentire l'acquisizione, per le Regioni, gli Enti locali, i loro organismi ed enti strumentali in contabilità finanziaria o economico-patrimoniale, degli schemi di bilancio e dei dati contabili analitici (comprensivi del piano degli indicatori e dei risultati attesi di bilancio) relativamente alle fasi di previsione, rendicontazione e consolidamento.

Gli Enti locali, ai sensi dell'art. 1, comma 6, del decreto 12 maggio 2016 del Ministro dell'economia e delle finanze, in luogo di effettuare la trasmissione telematica alla Corte dei conti, invieranno i dati alla BDAP; con la messa a regime del nuovo sistema verrà dismesso il gestionale SI.R.TEL.

2. La Sezione di controllo per la Sardegna definisce, ai sensi dell'art. 5, commi 1 e 2, del Regolamento per l'organizzazione delle funzioni di controllo, il programma delle attività di controllo nell'ambito dei suddetti obiettivi e criteri metodologici di riferimento.

L'obiettivo di equilibrio complessivo del quadro di finanza pubblica, rafforzato attraverso l'introduzione in Costituzione della regola del pareggio di bilancio (l. cost. n. 1/2012 e legge di attuazione n. 243/2012 e successive modificazioni) comporta un progressivo avvicinamento dei saldi di bilancio ad una nuova concezione che la legge rinforzata ha declinato e la modifica intervenuta con la legge n. 196/2016 ne ha precisato le modalità applicative per l'esercizio in corso.

Il principio del pareggio di bilancio contenuto nell'articolo 81, sesto comma, della Costituzione coinvolge tutti gli enti territoriali che sono tenuti ad assicurarne il rispetto; tale obiettivo è imposto a tutela dell'unità economica della Repubblica, e richiede modalità di gestione che investono la fase della programmazione e di rendicontazione, tanto in termini di competenza quanto di cassa. Il rafforzamento dei presidi della gestione delle risorse finanziarie da parte degli enti territoriali rappresenta, un obiettivo programmatico delle analisi e le valutazioni condotte attraverso la "rete di controllo" della Corte. Le verifiche devono anche appuntarsi sull'efficacia della spesa, livello di realizzazione delle politiche di settore, rischi connessi alle gestioni suscettibili di alterare l'equilibrio del bilancio, misure correttive da adottare.

L'attuazione della riforma contabile, avviata dal d.lgs 118/2011, ha provocato una profonda revisione delle regole di bilancio degli enti territoriali, secondo precetti individuati dai principi contabili applicati che tendono a realizzare un'adeguata e completa rappresentazione dei fatti economici gestionali. Ciò ha comportato una maggiore attendibilità complessiva delle scritture, una più rigorosa rappresentazione della contabilità finanziaria, oltre che una diversa classificazione del bilancio e

l'introduzione della contabilità economico-patrimoniale con l'adozione di un piano dei conti integrato e l'elaborazione di un bilancio consolidato.
Resta salda l'esigenza di un diffuso controllo sulla corretta attuazione del percorso della riforma che oltre a garantire l'armonizzazione dei conti pubblici ha perseguito un raccordo più funzionale con il Sistema europeo dei conti nazionali (SEC 2010). Le Sezioni regionali che esercitano controlli diffusi sul territorio in sinergia con l'attività di revisione contabile svolta dagli organi interni degli enti territoriali possono ottenere una visione ravvicinata dei profili economico-finanziari di maggior rilievo.
Il controllo esercitato ha anche la finalità di sostenere le elaborazioni programmatiche dei livelli di governo territoriali con contributi conoscitivi obiettivi e sintesi valutative utili ai sistemi decisionali di riferimento, che si aggiungono alle finalità di prevenzione e di contrasto delle disfunzioni suscettibili di alterare gli equilibri di finanza pubblica.
In tale quadro è rilevante evidenziare che l'azione della Sezione regionale della Corte dei conti è regolata anche sulla base di norme di attuazione dello Statuto che riflettono un modello di controllo che è stato ampiamente superato dal progressivo accreditarsi di modelli di controllo che privilegiano le verifiche ex post ed affiancano al basilare canone di riscontro, fondato sulla legittimità dell'azione, altri criteri di valutazione che guardano agli effetti dell'attività svolta.
I controlli della Sezione sono indirizzati in un contesto evolutivo, ben distante dal controllo generalizzato per atti e si appuntano in particolare sulla tutela degli equilibri e sulla corretta e tempestiva attuazione della riforma contabile. L'azione sinergica degli organi di controllo interno è indispensabile sostegno del nuovo modello di controllo ed è utile ad innescare processi di razionalizzazione della gestione e a realizzare una efficace trasformazione dei comportamenti amministrativi. Un ruolo di notevole rilievo è assegnato alla istituzione del collegio dei revisori presso la Regione che deve essere attivato, anche al fine di mettere in campo un organo di interfaccia nei rapporti con la Sezione regionale.
L'articolato insieme di questi ambiti di innovazione indica obiettivi e processi nei quali la regolarità dell'azione, intesa come rispetto del complesso delle regole finanziarie e procedurali, deve essere coniugata con l'efficacia e l'efficienza della gestione; la sfida imposta alle amministrazioni territoriali è quella di perseguire l'economicità della gestione attraverso la riduzione dei costi di erogazione dei servizi, senza ridurne tendenzialmente la qualità e l'estensione.

3. Di seguito sono indicati per ciascun ambito di controllo gli elementi programmatici per il 2017.

3.1 Corretta attuazione della contabilità armonizzata

Il decreto legislativo n. 118 del 2011, integrato e corretto dal d.lgs. 10 agosto 2014, n. 126, ha avviato il processo di riforma dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio degli enti territoriali che ha imposto percorso un impegnativo. La corretta esecuzione dei complessi adempimenti richiesti potrà garantire l'affidabilità dei documenti contabili e di conseguenza l'efficacia del monitoraggio dei conti pubblici. I primi importanti effetti si sono verificati nel corso del 2015, a seguito del riaccertamento straordinario dei residui; è ancora di specifico interesse monitorare l'impatto delle nuove regole sugli enti territoriali e rilevare aspetti critici nell'applicazione del nuovo sistema. E' rilevante verificare se il passaggio al criterio della competenza finanziaria potenziata e il conseguente avvio del fondo pluriennale vincolato e del fondo crediti di difficile esazione, abbiano effettivamente depurato la gestione corrente dal peso di partite che rendevano scarsamente affidabile e trasparente la gestione finanziaria.

La Sezione regionale di controllo intende proseguire nel monitoraggio del processo di adeguamento, verificando gli effetti sulla situazione di equilibrio della revisione straordinaria dei residui e l'accantonamento dei fondi prudenziali; il processo di adeguamento per la Regione si è dimostrato impegnativo ed ha richiesto una dilazione nel tempo per il ripiano dei differenziali negativi che ne sono derivati.

Tali processi verranno scrutinati sia nell'analisi per la verifica del rendiconto 2016 della Regione, che attraverso le linee guida sui bilanci e rendiconti degli enti locali.

La Sezione intende dedicare un'analisi specifica alle operazioni per il passaggio al nuovo ordinamento presso gli enti locali.

3.2 Finanza regionale

- Il controllo sulla gestione finanziaria delle regioni, come esposta nei bilanci preventivi e consuntivi, è finalizzato in particolare alla verifica del rispetto degli obiettivi di equilibrio, del vincolo previsto in materia di indebitamento dall'art. 119, comma 6, Cost., della sostenibilità dell'indebitamento e "dell'assenza di irregolarità suscettibili di pregiudicare, anche in prospettiva, gli equilibri economico-finanziari".

- Le valutazioni sottese al giudizio di parificazione per il 2016 impongono un percorso articolato e più complesso rispetto al passato, venendo ancora in evidenza la correttezza delle operazioni che hanno scandito il passaggio dal vecchio al nuovo ordinamento.

In tale ambito la Sezione inizierà a sperimentare moduli di controllo finalizzati a introdurre, con riguardo al bilancio per il 2017, la dichiarazione di affidabilità DAS, attraverso il campionamento di atti da verificare.

L'esercizio 2015 ha costituito la base di partenza per le gestioni successive nelle quali deve permanere l'osservanza dei nuovi principi contabili e una chiara

propensione a realizzare l'obiettivo del pareggio. In particolare è di notevole interesse continuare a vagliare la correttezza delle operazioni di riaccertamento dei residui, gli sviluppi del fondo pluriennale vincolato e i raccordi con la gestione di competenza, che costituiscono i momenti rilevanti nel nuovo ordinamento.

- Nell'ambito di un consolidamento dei controlli della Corte sulla gestione finanziaria delle Regioni si inserisce l'attività di controllo sui rendiconti dei gruppi politici rappresentati nei Consigli regionali, previsto dal d.l. n. 174/2012. L'analisi tende a verificare la corretta gestione dei fondi pubblici mediante i quali vengono finanziati i gruppi consiliari degli eletti nelle Assemblee regionali.

- La relazione sulla copertura delle leggi di spesa assume rilievo nel quadro delle verifiche sulla finanza regionale che convergono nel giudizio di parifica e consente di evidenziare, sin dal momento in cui si stabiliscono i fattori determinanti della spesa, l'eventuale presenza di fattori di squilibrio. Questa funzione assegnata dal d.l. n. 174 alle Sezioni regionali della Corte si modella su quella svolta dalle Sezioni riunite nei riguardi del Parlamento nazionale, mediante relazioni sulla legislazione di spesa, con analisi delle metodologie e delle tecniche di quantificazione degli oneri da svolgere sulla base delle schede tecniche prodotte dai servizi di supporto al Consiglio.

3.3 Servizio Sanitario regionale

- La Sezione regionale rivolge, inoltre, specifica attenzione ai conti della sanità che resta il comparto di spesa regionale più impegnativo e consistente (circa il 50 per cento degli impegni della spesa regionale).

Gli andamenti rilevati dalla Sezione per la Sardegna dimostrano la permanenza di aspetti problematici nella gestione delle aziende, anche se per porvi rimedio la Regione ha avviato un ampio programma di razionalizzazione. I costi della produzione complessivi delle Aziende del SSR sono in aumento da anni e le perdite di esercizio degli Enti del SSR rapportate al fabbisogno fissato annualmente dal CIPE restano significative.

Alla luce di questi dati e anche in adesione agli indirizzi programmatici e ai criteri di controllo formulati, risulta opportuno soffermarsi sugli aspetti di squilibrio della gestione della spesa sanitaria nella Regione Sardegna, anche al fine di contribuire alla costruzione e alla comparazione dei conti regionali sulla base di criteri e metodi omogenei.

Una specifica attenzione può essere dedicata alle aziende che riportano perdite di esercizio, con analisi delle misure adottate e delle azioni da intraprendere per ottenere il risanamento. Viene al riguardo in evidenza il livello di scostamento rispetto alla misura del fabbisogno determinato dal Cipe sul quale si fonda il trasferimento regionale.

3.4 Enti locali

- Per l'anno in corso nelle verifiche sugli enti locali assume decisivo interesse il monitoraggio dell'attuazione della nuova contabilità e le operazioni di raccordo verranno scrutinate sulla base delle apposite linee guida che si indirizzano al bilancio preventivo e al rendiconto, e individuano anche elementi per avere una visione più estesa su questo delicato momento di transizione. In tale ambito verrà dedicato un approfondimento ad un gruppo di comuni selezionato sulla base della classe demografica di appartenenza e agli enti per i quali sono state riscontrate criticità nei precedenti esercizi, con estensione dell'indagine all'esercizio 2016.

Resta fermo l'obiettivo di garantire un più stretto controllo della finanza locale, specie per gli enti in maggiore difficoltà finanziaria; i controlli svolti dalla Corte dei conti sono finalizzati a "rafforzare il coordinamento della finanza pubblica, e a garantire il rispetto dei vincoli finanziari derivanti dall'appartenenza dell'Italia all'Unione europea" (d.l. 174/2012, art. 1, co. 1). Permane, quindi, l'attenzione sull'analisi dei bilanci e dei rendiconti degli enti locali, al fine di riscontrare l'osservanza delle regole di coordinamento finanziario volte alla tutela dell'equilibrio economico-finanziario e della sana gestione. Tale controllo ha la finalità di imporre agli enti l'obbligo di adottare misure idonee a rimuovere le irregolarità riscontrate, nonché a ripristinare gli equilibri di bilancio e le condizioni di sana gestione finanziaria, individuando le misure più adatte e più convenienti allo scopo.

- La Sezione ha elaborato, in attuazione del programma per il 2016, una specifica relazione sullo stato della finanza locale in ambito regionale per dar conto delle funzioni di controllo sulla finanza degli enti locali assegnate alla Corte nel corso degli anni e, mettere in risalto il rispetto dei nuovi vincoli all'indebitamento degli enti. Merita attenzione nell'anno in corso proseguire l'analisi generale sulla finanza locale, focalizzando l'attenzione sugli aspetti complessivi nel passaggio alla nuova contabilità.

- La Corte è chiamata a verificare la funzionalità del sistema dei controlli interni a ciascun ente con popolazione superiore a 15.000 abitanti; il potenziamento degli strumenti di controllo, che sono parte integrante dell'azione amministrativa e di governo, offre strumenti più efficaci per il controllo esterno della Corte e ne consolida il rapporto. La verifica della concreta funzionalità dei controlli interni avviene sulla base dei questionari approvati dalla Sezione delle autonomie.

- Temi ulteriori che formano oggetto di attenzione da parte della Sezione concernono il sistema delle partecipazioni locali e l'impiego di finanziamenti comunitari.

3.5 Analisi sulla spesa pubblica

I controlli della Corte sui risultati delle politiche di spesa, che si fondano su una base di dati finanziari, devono essere anche orientati alla gestione, ponendo a confronto la verifica dell'utilizzo delle risorse con i risultati conseguiti, anche in termini di riorganizzazione e semplificazione degli apparati pubblici. In questo caso si tratta di analisi che richiedono particolare approfondimento e la raccolta di dati extracontabili al fine di operare valutazioni sull'efficienza della spesa pubblica.

Un tema rilevante al riguardo può essere rappresentato dagli interventi in conto capitale, al fine di verificare i tempi di svolgimento dei programmi di spesa e il raggiungimento degli obiettivi. In tale ambito potranno essere anche inserite indagini sull'attività contrattuale da svolgersi sulla base di campioni di atti.

Infine può essere dedicata attenzione al processo di analisi della qualità della spesa pubblica, la c.d. spending review, che interessa tutti i livelli di governo e mira ad ottenere una quota stabile di risparmi da destinare al riequilibrio dei conti. I rigidi limiti di finanza pubblica hanno imposto la necessità di ridurre e riqualificare la spesa pubblica migliorando la performance (efficienza ed economicità) delle amministrazioni. Emerge, quindi, la correlata esigenza di ricorrere a strumenti finalizzati a realizzare un più penetrante controllo, anche di natura qualitativa (revisione della spesa ai sensi dell'art. 6, d.l. n. 174/2012) della erogazione della spesa da parte delle amministrazioni.

ALLEGATO A

PROGRAMMA DELLE ATTIVITA' DI CONTROLLO PER L'ANNO 2017

A- Comparto Regione

- Esame del bilancio di previsione 2017, anche sulla base delle Linee Guida approvate dalla Corte dei conti.
- Verifica e parifica del rendiconto 2016, anche sulla base delle Linee Guida approvate dalla Corte dei conti.
- Progettazione e successiva sperimentazione di modelli di controllo per l'introduzione della DAS.
- Esame della relazione annuale sul sistema dei controlli interni del Presidente della Regione sulla base delle Linee Guida approvate dalla Corte dei conti (art. 1 comma 6 D.L. 174/2012).
- Esame del piano di razionalizzazione delle partecipazioni regionali (art. 1 comma 4 D.L. 174/2012 e art. 1 comma 612 legge di stabilità 2015).
- Ricognizione sulle fondazioni della Regione autonoma della Sardegna e analisi dei risultati di bilancio.
- Analisi sulla gestione degli interventi in materia di continuità territoriale aerea.
- Analisi sulla gestione degli interventi in materia di continuità territoriale marittima.

B- Comparto Consiglio regionale

- Relazione sulla copertura delle leggi di spesa (art. 1 comma 2 D.L. 174/2012).
- Verifica dei rendiconti dei gruppi consiliari (art. 1 comma 10 D.L. 174/2012).

C- Comparto Servizio sanitario regionale (SSR)

- Analisi dei bilanci di esercizio 2015 degli enti del Servizio Sanitario Regionale (art. 1 comma 170 l. 266/2005).
- Analisi sulla spesa per acquisto di dispositivi medici.

D- Comparto enti locali della Sardegna

- Esame delle relazioni annuali dei Sindaci sui controlli interni per il 2016 (art. 148 TUEL).
- Monitoraggio sulla corretta applicazione della contabilità armonizzata nei comuni della Sardegna.
- Esame approfondito delle problematiche connesse all'armonizzazione contabile ed agli effetti sugli equilibri con riferimento ai bilanci di previsione e ai rendiconti 2015 e 2016 degli Enti Locali di cui all'allegato B (art. 1 comma 166 L. 266/2005 e art. 148-bis TUEL).

E- Comparto Amministrazioni dello Stato

- Controllo preventivo di legittimità ai sensi dell'art. 3 L. n. 20/1994.
- Controllo successivo di legittimità ai sensi dell'art. 10, comma 1, D.Lgs. n. 123/2011.
- Validazione dei titoli di spesa nell'ambito delle contabilità di tesoreria (ai sensi dell'art. 604 e segg. R.D. n. 827/1924).
- Controllo sul corretto assolvimento dell'obbligo di rendicontazione da parte dei Funzionari Delegati e dei Commissari delle gestioni emergenziali (ai sensi dell'art. 5, comma 5 bis, L. n. 225/1992).

F- Attività ricorrenti non assoggettabili a programmazione

- Attività consultiva.
- Certificazione contratti collettivi del personale della Regione ed Enti del comparto.
- Certificazione contratti aziendali stipulati dalle Fondazioni Lirico-Sinfoniche (art. 11 D.L. n. 91/2013, convertito in L. n. 112/2013).
- Controllo sulle spese elettorali dei comuni.
- Esame del piano di razionalizzazione delle partecipazioni societarie degli enti locali (art. 1 comma 612 legge di stabilità 2015).
- Esame dei piani di razionalizzazione delle partecipazioni societarie di altri Enti (Camere di Commercio, Università e Autorità Portuali).

G- Controlli sulla gestione

- "Il sostegno dell'U.E. al ricambio generazionale in agricoltura e all'imprenditoria giovanile" - indagine coordinata dalla Sezione per gli affari comunitari e internazionali.
- Monitoraggio sulla spesa in conto capitale degli Enti Locali della Sardegna, es. 2015-2016 con riferimento alla effettiva realizzazione delle iniziative programmate e al processo di accumulazione dei residui.

ALLEGATO B

Esame approfondito delle problematiche connesse all'armonizzazione contabile ed agli effetti sugli equilibri con riferimento ai bilanci di previsione e ai rendiconti 2015 e 2016 dei Comuni di seguito indicati:

1) Comuni da 5.001 a 10.000 abitanti:

- SANTA TERESA DI GALLURA
- SERRENTI
- GONNESA
- MURAVERA
- SARROCH
- ARBUS
- GONNOSFANADIGA
- OROSEI
- VILLASOR
- PULA
- SAN GAVINO MONREALE
- ELMAS
- CABRAS
- SERRAMANNA
- DOLIANOVA

2) Comuni da 10.001 a 15.000 abitanti:

- TERRALBA
- MACOMER
- SINISCOLA
- VILLACIDRO
- SORSO

3) Comuni da 15.001 a 150.000 abitanti:

- SINNAI
- SESTU
- SELARGIUS
- NUORO
- QUARTU S. ELENA
- SASSARI
- CAGLIARI